

AMANTEA Chiesta l'attivazione di un fondo europeo per la bonifica Fiume inquinato, a Bruxelles il caso Oliva

di BRUNO PINO

AMANTEA – La responsabilità del danno ambientale è stato argomento di confronto ed approfondimento di un workshop al Parlamento di Bruxelles, al quale ha portato il proprio contributo il Comitato civico Natale De Grazia di Amantea, ospite dei parlamentari europei Laura Ferrara e Benedek Jávor, titolari del report sull'implementazione del-

la direttiva 2004/35/CE in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale. Il documento che il De Grazia ha presentato, contenente suggerimenti e proposte per migliorare l'attuazione e l'efficacia della "environmental liability directive", prende le mosse proprio dalle condizioni in cui versa da anni il fiume Oliva, il cui processo in Corte d'Assise a Cosenza si è appena concluso con l'assoluzione degli imputati. «La vicenda dell'inquinamento della Valle dell'Oliva – ha evidenziato Danilo Amendola, attivista del comitato - rappresenta un esempio di come, nei casi di inquinamento appurati, sia necessario trovare gli strumenti più idonei per ottenere in tempi

rapidi la bonifica dei luoghi». La direttiva in parola, il cui scopo era quello di evitare che i danni causati all'ambiente da un'attività industriale non gravassero sulle spalle dei cittadini, dovrebbe prevedere l'istituzione di un Fondo Europeo, attraverso l'imposizione di un tributo sul volume d'affari delle attività industriali con produzioni ad elevato rischio di inquinamento. «A tale fondo, le istituzioni dei Paesi membri – ha concluso Amendola ai parlamentari di Bruxelles - dovrebbero poter accedere per il ripristino dei territori inquinati nel momento in cui non sia possibile applicare il principio "chi inquina paga"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vertice degli inquirenti sul sito dell'Oliva